



BANDO N. 029/2024 ECCELLENZA

Repertorio n. 389/2024 Prot. n. 7374 del 19/12/2024

BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI DUE ASSEGNI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA DI CATEGORIA B) TIPOLOGIA I.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 9.5.1989, n. 168;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare l'art. 22 recante disposizioni in materia di assegni di ricerca;

VISTO il D.M. n. 102 del 09.03.2011 con il quale l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca banditi ai sensi della Legge 240/2010 è determinato in una somma pari ad € 19.367,00 al netto degli oneri a carico dell'amministrazione;

VISTO lo Statuto dell'Università emanato con DR 3689 del 29/10/2012;

VISTO il D.R. n. 1549/2019 del 15/05/2019 con cui è stata disposta la modifica dello Statuto di questa Università;

VISTO il D.M. n. 102 del 09/03/2011 con il quale l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca banditi ai sensi della Legge 240/2010 è determinato in una somma pari ad € 19.367,00 al netto degli oneri a carico dell'amministrazione;

VISTE le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente del 12.04.2011 e del 19.04.2011;

VISTO il Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca emanato con D.R. n. 427/2021 dell'11/02/2021;

VISTO l'art. 14, comma 6-quaterdecies del DL 36/2022, convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79;

VISTA la circolare prot. n. 85288 del 29/09/2022 dell'Area Risorse Umane della Sapienza Università di Roma: "Disposizioni in materia di assegni di ricerca - Disciplina transitoria, Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 29 giugno 2022, n. 150";

VISTA la circolare prot. n. 102308 del 15/11/2022 dell'Area Risorse Umane della Sapienza Università di Roma: "Indicazioni operative disciplina transitoria in materia di Assegni di Ricerca ex art. 14, comma 6-quaterdecies, Decreto Legge n. 30 aprile 2022 n. 36 convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022 n. 79.";

VISTA la circolare prot. n. 8774 del 30/01/2023 dell'Area Risorse Umane della Sapienza Università di Roma: "Art. 6, comma 1, decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 - Modifica disciplina transitoria assegni di ricerca";



VISTA la circolare prot. n. 3349 del 10/06/2024 dell'Area Risorse Umane della Sapienza Università di Roma: "Disciplina transitoria in materia di assegni di ricerca. Aggiornamenti normativi";

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) e, in particolare, l'art. 1, comma 314, il quale dispone che «Al fine di incentivare l'attività dei dipartimenti delle università statali che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di «Industria 4.0», nel Fondo per il finanziamento ordinario delle università, di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è istituita un'apposita sezione denominata «Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza», con uno stanziamento di 271 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018» e il successivo comma 315, il quale dispone che «Il Fondo di cui al comma 314 è destinato al finanziamento quinquennale dei dipartimenti di eccellenza delle università statali, come individuati e selezionati ai sensi e per gli effetti dei commi da 318 a 331»;

VISTA la selezione dei dipartimenti universitari di eccellenza per il quinquennio 2023-2027 ed è stata disposta la suddivisione dei dipartimenti tra le aree CUN;

VISTO l'elenco, pubblicato sul sito web istituzionale del MUR in data 22.03.2022 ed aggiornato in data 20/07/2022, dei 350 dipartimenti ammessi alla procedura di selezione dei 180 dipartimenti universitari di eccellenza sulla base della graduatoria definita dell'ANVUR;

VISTA la nota prot. n. 6517 del 13/05/2022 con la quale il Ministero dell'Università e della Ricerca ha comunicato le linee guida per la presentazione dei progetti di sviluppo dei dipartimenti universitari di eccellenza da finanziare con le risorse di cui all'art. 1, commi 314-337, della Legge n. 232/2016;

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022 n. 79 (pubblicata nella G.U.- Serie generale n. 150 del 29/06/2022) e, in particolare, l'art. 14, comma 6-bis, che ha disposto la modifica dell'articolo 15 della Legge n. 240/2010 con la sostituzione dei Macrosettori Concorsuali e dei Settori Concorsuali con i Gruppi scientifico-disciplinari e la razionalizzazione dei Settori scientifico-disciplinari;

VISTA la nota prot. n. 9732 del 28/07/2022 con la quale il Ministero dell'Università e della Ricerca ha comunicato l'aggiornamento delle linee guida per la presentazione dei progetti di sviluppo dei dipartimenti universitari di eccellenza da finanziare con le risorse di cui all'art. 1, commi 314-337, della Legge n. 232/2016;

VISTA la nota prot. n. 15659 del 28/12/2022 con la quale il Ministero dell'Università e della Ricerca ha comunicato la pubblicazione sul sito dell'ANVUR dell'elenco del 180 dipartimenti assegnatari del finanziamento previsto dall'art. 1, commi 314-337, della Legge n. 232/2016;

VISTA la nota prot. n. 922 del 24/01/2023 con la quale il Ministero dell'Università e della Ricerca ha comunicato la pubblicazione nel sito riservato di Ateneo dell'importo esatto del finanziamento accordato per ciascuno dei dipartimenti universitari di eccellenza, calcolato sulla base del quintile di afferenza già attribuito e rimodulato proporzionalmente alle risorse complessivamente disponibili;



VISTA la nota del MUR prot. 922 del 24/1/2023 con la quale sono state comunicate le assegnazioni e le indicazioni operative per l'attuazione dei progetti.

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 e, in particolare, l'art. 26, commi 5, 5-bis e 6-bis;

VISTA la nota prot. 26816 del 21/7/2023 a firma della Direttrice Generale Sapienza, con la quale è stato comunicato il finanziamento accordato dal MUR al Dipartimento di Scienze dell'Antichità per i 5 anni di durata del progetto "Persistenza dell'Antico";

VISTA la programmazione relativa al reclutamento ed il piano di spesa previsti dal Dipartimento Scienze dell'Antichità per lo svolgimento del progetto di Eccellenza;

VISTA la richiesta di attivazione della procedura formulate dalle Professoressa Maria Cristina Biella e Maria Teresa D'Alessio, per il conferimento di due assegni per attività di ricerca di categoria B tipologia I;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento del 26/11/2024;

VISTA la copertura economica sul progetto contabile: 282933_DIP_ECC_2023_2027_040 CUP B83C23001430001;

VERIFICATA la regolarità amministrativo-gestionale da parte della Responsabile Amministrativa Delegata del Dipartimento;

DISPONE

Art. 1

(Progetto di ricerca)

È indetta una procedura selettiva pubblica, per titoli e colloquio, per l'attribuzione di n. **2 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca di categoria B) Tipologia I**, della durata di 1 anno, per il settore scientifico-disciplinare ARCH-01/A nell'ambito del Progetto di Eccellenza "Persistenza dell'Antico", azione 1, CUP B83C23001430001, presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza":

- **Posizione 1**, della durata di 1 anno, responsabile scientifico Prof. Savino di Lernia, relativa all'attività di ricerca dal titolo "Archivi della Missione Archeologica nel Tadrart Acacus e Messak (Sahara libico): digitalizzazione e valorizzazione"
- **Posizione 2**, della durata di 1 anno, responsabile scientifico Prof. Alessandro Vanzetti, relativa all'attività di ricerca dal titolo "Persistenza dell'Antico - Azione 1: Realizzazione archivio di scavo del sito di Broglio di Trebisacce (CS, Italia) 1979-2015"

Art. 2

(Durata, rinnovo, ed importo dell'assegno)

Ciascun assegno di ricerca, di cui all'art.1, avrà la durata di 1 anno e potrà essere rinnovato secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 3 della legge 240/2010.



La durata complessiva dei rapporti instaurati, ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge 240/2010 e ss.mm.ii., compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso. La durata complessiva dei rapporti instaurati con i Titolari degli assegni di ricerca e dei contratti degli RTD di cui all'art. 24 della L 240/2010, stipulati con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i 12 anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

L'importo lordo annuo dell'assegno di ricerca è stabilito in € **19.367,00** al lordo degli oneri a carico del beneficiario e sarà erogato al beneficiario in rate mensili.

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476 e successive modificazioni e integrazioni, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007 ed in materia di congedo per malattia, l'art. 1, comma 788, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni.

Il Dipartimento garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'attribuzione degli assegni in questione e la tutela della riservatezza del trattamento dei dati personali, secondo le disposizioni vigenti.

Art. 3 (Requisiti generali di ammissione)

Possono partecipare alla selezione coloro che siano possessori di:

- Laurea Magistrale in Archeologia. Conoscenze acquisite mediante corsi o lavori pregressi di archiviazione o gestione di materiali digitali. Conoscenza dei contesti archeologici del Sahara centrale. Esperienza di scavo e documentazione in contesti sahariani. Ottima conoscenza della lingua italiana (Posizione 1)
- Laurea Magistrale in Archeologia (Posizione 2)

I cittadini stranieri dovranno essere in possesso di un titolo di studio riconosciuto equipollente in base agli accordi internazionali, ovvero con le modalità di cui all'art. 332 del Testo Unico 31.8.1993 n. 1592. Tale equipollenza dovrà risultare da idonea certificazione rilasciata dalle competenti autorità.

I titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti, ai sensi della legislazione vigente, verranno valutati unicamente ai fini della selezione dalla commissione giudicatrice; a tal fine dovranno essere tradotti, legalizzati e muniti della dichiarazione di valore a cura delle competenti rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, ed allegati alla domanda, anche in fotocopia.

Alla selezione non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità fino al IV grado compreso con un Professore appartenente al Dipartimento



precedente ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un Componente del CdA di Università.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione alla presente selezione.

Sono considerate competenze preferenziali:

Posizione 1

- Lavoro pregresso in contesti di archeologia Sahariana.
- Conoscenza diretta del sistema di documentazione e registrazione in uso presso i siti del Tadrart Acacus e Messak (Libia sud-occidentale).
- Comprovata esperienza di lavoro con repositories digitali multiutente.
- Capacità organizzativa e competenze nell'uso di scanner e programmi di archiviazione e schedatura (ad es., Excel).
- Gestione di piattaforme Gis di scavi archeologici e creazione di applicativi di cartografia online per la condivisione dei dati.
- Conoscenza di software di grafica e illustrazione (es. Illustrator e Indesign) e fotoelaborazione (es. Photoshop, lightroom).
- Esperienza nella creazione di cataloghi digitali di reperti virtuali (es. reperti 3d) per la fruizione online anche in ambito museale (es. sketchfab, etc)

Posizione 2

- Lavoro pregresso in contesti della protostoria dell'Italia meridionale.
- Competenze sui contesti di protostoria dell'Italia meridionale.
- Conoscenza di archivi storici italiani di archeologia, nonché capacità di decodifica delle scritture a mano; competenze informatiche in programmi di digitalizzazione e archiviazione

Art. 4

(Domanda e termine di presentazione)

La domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato (allegato A), potrà essere inviata entro 30 gg a far data dal giorno successivo alla pubblicazione esclusivamente per via telematica considerata la necessità di rispettare le misure di contenimento del contagio da Coronavirus adottate dal Governo:

tramite indirizzo PEC: direttore.antichita@cert.uniroma1.it

tale indirizzo consente l'accettazione delle domande trasmesse anche da indirizzi di posta elettronica (Non PEC).

Nell'oggetto dovrà essere indicata la seguente dicitura: DOMANDA ASSEGNO DI RICERCA ECCELLENZA N. 029/2024 – POSIZIONE/POSIZIONI per cui ci si candida

La domanda di partecipazione dovrà essere indirizzata al:



Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità – P.le A. Moro, 5 – 00185 Roma
Nella domanda di partecipazione i candidati debbono indicare un indirizzo di posta elettronica personale al quale inviare ogni comunicazione, ivi comprese le convocazioni per il colloquio orale, senza che vi sia, pertanto, altro obbligo di avviso. Ogni eventuale variazione deve essere tempestivamente comunicata al Dipartimento di Scienze dell'Antichità

Qualora il termine cada in giorno festivo, la scadenza si intende posticipata al primo giorno feriale utile.

Il Dipartimento non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e per dispersione di comunicazioni dipendente da mancata, tardiva o inesatta comunicazione da parte del candidato dell'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda, o comunicazione del cambiamento della stessa né per eventuali disguidi nell'inoltro della domanda, non imputabili all'Amministrazione medesima.

Nella domanda, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, i concorrenti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione dalla procedura selettiva:

- cognome e nome;
- data e luogo di nascita;
- residenza;
- cittadinanza posseduta;
- godimento dei diritti politici;
- di non avere mai riportato condanne penali, ovvero le eventuali condanne riportate indicando gli estremi delle relative sentenze e gli eventuali procedimenti penali pendenti;
- di non avere in corso procedimenti penali ed amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione, né di avere a proprio carico precedenti penali iscrivibili nel casellario giudiziario ai sensi dell'art. 686 del c.p.p.;
- laurea posseduta con l'indicazione della votazione riportata, nonché la data e l'Università presso la quale è stata conseguita;
- equipollenza dei titoli, qualora conseguiti all'estero/Dichiarazione di valore dei titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti;
- dottorato posseduto con l'indicazione della data e l'Università presso il quale è stato conseguito o titolo equivalente, anche conseguito all'estero o, per i SSD interessati, la specializzazione in area medica o di essere ricercatore con curriculum più avanzato anche per aver ottenuto la seguente/i posizione/i strutturate in Università, Enti di ricerca, istituzioni di ricerca applicata, pubbliche o private, estere o, limitatamente alle posizioni non di ruolo, italiane;
- eventuali titolarità di assegni di ricerca precedenti con l'indicazione della sede, del periodo in cui si è svolta l'attività e dell'argomento della ricerca;
- eventuali titolarità pregresse di contratto di ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 con l'indicazione della sede e del periodo in cui si è svolta l'attività della ricerca;
- di non essere titolari di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite o di



- impegnarsi a rinunciarvi in caso di superamento della presente procedura selettiva;
- di svolgere la seguente attività lavorativa presso..... (specificare datore di lavoro, se ente pubblico o privato e tipologia di rapporto).....;
 - di non avere un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento che bandisce la selezione, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università.
 - di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente, insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale, ai sensi dell'art. 127, primo comma, lettera d), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili della Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;
 - l'indirizzo di posta elettronica personale, al quale si desidera che siano trasmesse le comunicazioni relative alla presente procedura selettiva.

I candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dovranno fare esplicita richiesta, in relazione al proprio handicap, riguardo l'ausilio necessario per poter sostenere il colloquio.

Alla domanda dovranno essere allegate:

- la dichiarazione relativa all'eventuale fruizione del dottorato di ricerca senza borsa e/o attività svolta in qualità di assegnista di ricerca (Allegato B);
- la dichiarazione di cui all'allegato C
- la dichiarazione di cui all'allegato D
- informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016
- cv datato e sottoscritto
- la fotocopia di un documento di riconoscimento e quanto previsto dall'art. 5.

Art.5

(Titoli e curriculum professionale)

Nella domanda **redatta ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000** dovrà essere indicato (Allegato C):

- diploma di laurea con data di conseguimento, voto e indicazione dell'Università che lo ha rilasciato e delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto;
- titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente anche conseguito all'estero ovvero per i settori interessati il titolo di specializzazione di area medica corredato di un'adeguata produzione scientifica (con l'indicazione della data e l'Università presso il quale è stato conseguito);
- documenti e titoli che si ritengono utili ai fini del concorso (diplomi di specializzazione, attestati di frequenza a corsi di perfezionamento post lauream,



conseguiti in Italia o all'estero, borse di studio o incarichi di ricerca conseguiti sia in Italia che all'estero);

- curriculum della propria attività scientifica e professionale datato e firmato;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione o atto di notorietà dello svolgimento di attività lavorativa presso enti pubblici/privati;
- eventuali pubblicazioni scientifiche (devono essere elencate nella domanda e nella dichiarazione che ne conferma le copie all'originale).
- copia documento identità.

Con riferimento alle pubblicazioni e ai titoli non rilasciati da altra PA, che si ritengono utili al fine della presente procedura selettiva, i candidati dovranno altresì allegare apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui se ne attesti la conformità all'originale (ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000) (Allegato D).

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati dalla traduzione in lingua italiana che deve essere certificata conforme al testo dalle competenti Autorità.

Non è richiesta la traduzione delle pubblicazioni e dei titoli redatti in lingua inglese.

Ai sensi delle notifiche, introdotte con l'art. 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011 n.183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel D.P.R. 445/2000, le Pubbliche Amministrazioni non possono più richiedere né accettare atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P.A.

Pertanto, saranno ammesse e considerate valide le sole dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o gli atti di notorietà presentate ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/2000.

Tutte le modalità di autocertificazione fin qui previste si applicano indistintamente ai cittadini italiani e ai cittadini dell'Unione Europea (art.3 del D.P.R. 445/2000).

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati dalla traduzione in lingua italiana che deve essere certificata conforme al testo dalle competenti Autorità. Non è richiesta la traduzione delle pubblicazioni e dei titoli redatti in lingua inglese.

I cittadini stranieri residenti in Italia possono utilizzare dichiarazioni sostitutive, limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.

I cittadini stranieri non residenti in Italia non possono avvalersi in alcun modo dell'istituto dell'autocertificazione.

Art. 6 (Selezione)

I criteri di valutazione sono determinati dalla Commissione, saranno espressi in centesimi e comprenderanno, con opportuni pesi, le seguenti voci:

- Dottorato di ricerca
- Voto di laurea
- Pubblicazioni e altri prodotti della ricerca (compresa la tesi di dottorato)
- Diplomi di specializzazione e attestati di frequenza ai corsi di perfezionamento post-lauream



- Altri titoli collegati all'attività svolta quali titolari di contratti, borse di studio e incarichi in Enti di ricerca nazionali o internazionali. Devono essere debitamente attestate la decorrenza e la durata dell'attività stessa;
- Colloquio.

I risultati della valutazione dei titoli, saranno resi noti agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

Art. 7 (Colloquio)

La prova d'esame consiste in un colloquio che verterà su argomenti inerenti al progetto di ricerca di cui all'art. 1 del presente bando.

L'avviso per la presentazione al colloquio sarà comunicato ai singoli candidati almeno 20 (venti) giorni prima della data in cui essi debbono sostenere la prova, salvo rinuncia scritta di tutti gli interessati. L'avviso sarà inviato ai concorrenti all'indirizzo di posta elettronica da essi inserito nella domanda di partecipazione. L'Amministrazione non risponde del cambio di indirizzo di posta elettronica o della sua errata indicazione nella domanda di partecipazione.

Per sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento valido.

Nel corso del colloquio la Commissione esaminatrice verificherà la capacità del candidato di trattare gli argomenti oggetto della prova d'esame.

Il colloquio si svolgerà in forma pubblica anche per via telematica. Al termine di ogni seduta la Commissione giudicatrice renderà pubblici i risultati ottenuti dai singoli candidati.

Art. 8 (Commissione esaminatrice)

La Commissione è nominata dal Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, su delibera del Consiglio di Dipartimento, una volta scaduti i termini per la presentazione delle candidature (o dalla Giunta di Dipartimento nei casi di urgenza).

La Commissione è composta da tre membri: un professore ordinario con funzioni di Presidente e due membri scelti tra i professori e ricercatori (anche a tempo determinato) de "La Sapienza" ed i ricercatori degli Enti di Ricerca in convenzione; uno di essi ha anche funzioni di Segretario verbalizzante. Tutti i Commissari devono appartenere ai settori concorsuali o ai SSD oggetto della selezione.

Il giudizio della Commissione è insindacabile nel merito.

Art. 9 (Formazione della graduatoria di merito)

La Commissione, nella prima riunione, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione dei titoli e dell'eventuale colloquio, formalizzandoli nei relativi verbali, al fine di assegnare i relativi punteggi.



La Commissione forma la graduatoria di merito in ordine decrescente, sommando il punteggio dei titoli, delle pubblicazioni e quello dell'eventuale colloquio.

Gli atti della Commissione sono approvati con disposizione del Direttore del Dipartimento, previa verifica degli aspetti relativi alla regolarità amministrativo-gestionale della procedura selettiva, da parte del RAD. Agli esiti della selezione verrà data pubblicità presso il Dipartimento e sul sito web dell'Università, dandone avviso ai concorrenti e dando luogo alla presa di servizio che dovrà avvenire nel termine del primo giorno del mese successivo alla data di comunicazione tramite posta elettronica, iniziando dal primo in graduatoria e quindi procedendo nell'ordine di graduatoria ove vi sia rinuncia scritta.

Decadono dal diritto all'assegno di ricerca coloro che, entro il termine fissato dal bando, non dichiarino di accettarlo o non si presentino entro i termini stabiliti.

Possono essere giustificati soltanto i differimenti dalla data di inizio del godimento dell'assegno dovuti a motivi di salute debitamente certificati, astensione obbligatoria per maternità e casi di forza maggiore debitamente comprovati.

Art. 10

(Conferimento degli assegni di ricerca)

L'assegno è conferito mediante contratto di diritto privato. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli del personale dell'Università.

Ai sensi del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33, **il candidato risultato vincitore** dovrà, inoltre, produrre:

- **un curriculum vitae in formato europeo**, destinato alla pubblicazione sul sito del Dipartimento e di Ateneo, nel quale **dovrà riportare, come esperienze, solo quelle relative all'incarico conferito e privo di dati sensibili e personali, autorizzandone espressamente la pubblicazione;**
- **una dichiarazione sostitutiva** resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., recante informazioni relative allo svolgimento di eventuali altri incarichi c/o altri Enti. Tali informazioni saranno rese pubbliche, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15, c. 1, lett. C) del Decreto Legislativo n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).
- **una dichiarazione sostitutiva** per l'affidamento di incarico presso Sapienza Università di Roma ai sensi dell'art. 53, co. 14 D.lgs. 165/2001

Il vincitore dovrà produrre entro 30 giorni dal conferimento dell'assegno, pena la decadenza del diritto allo stesso, una dichiarazione in carta libera, ai sensi dell'art. 46 del DPR 28.12.2000, n. 445, dalla quale risulti:

- a) data e luogo di nascita;
- b) cittadinanza;
- c) godimento dei diritti politici;
- d) inesistenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso;



La dichiarazione relativa ai punti b) e c) deve riportare l'indicazione del possesso del requisito anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Il vincitore sarà tenuto a rilasciare una dichiarazione sostitutiva di notorietà circa l'autenticità dei titoli presentati. In mancanza del rilascio di detta dichiarazione sarà tenuto a presentare i titoli valutati in originale, o in subordine, a regolarizzarli in bollo.

La presentazione della suddetta documentazione, è condizione per l'acquisizione di efficacia del contratto e per la liquidazione dei relativi compensi.

È fatta salva per l'Amministrazione la facoltà di verificare la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte. In caso di falsa dichiarazione sono applicabili le disposizioni previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 28.12.2000, n. 445.

All'atto della presa di servizio il Direttore del Dipartimento indica all'assegnista chi sia il Responsabile scientifico al quale è affidato.

Il vincitore dovrà, inoltre, rispettare gli adempimenti previsti dal Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca. Del predetto Regolamento sarà fornita copia al vincitore.

Art. 11 (Diritti e doveri)

Gli assegnisti debbono svolgere la loro attività di ricerca nell'ambito dei programmi di ricerca approvati dal Dipartimento al quale afferiscono; i compiti attribuiti agli assegnisti devono avere riguardo alle attività di ricerca e non esserne meramente di supporto tecnico. Gli assegnisti possono collaborare alle attività di ricerca condotte dagli studenti per la preparazione della tesi di laurea; essi possono partecipare ai seminari e alle esercitazioni per gli studenti e far parte delle commissioni degli esami di profitto in qualità di cultori della materia.

Gli assegnisti hanno diritto di avvalersi, ai fini dello svolgimento delle loro attività di ricerca, delle attrezzature del Dipartimento presso il quale svolgono il loro servizio e di usufruire dei servizi a disposizione dei ricercatori secondo le regole vigenti e le disposizioni approvate dal Dipartimento.

Qualora, ove espressamente autorizzato dal Responsabile scientifico, l'assegnista debba recarsi in missione nell'ambito della ricerca cui è addetto, gli saranno rimborsate le spese con criteri e modalità secondo la normativa vigente.

Gli assegnisti sono tenuti a presentare annualmente alla direzione del Dipartimento nella quale svolgono la propria attività una relazione scritta sull'attività di ricerca svolta, corredata dalla valutazione del Responsabile scientifico.

L'attività di ricerca può essere in parte svolta presso una Università o Ente di Ricerca all'estero, ottenendone specifica attestazione, purché ciò sia coerente con i programmi e gli obiettivi delle ricerche affidate agli assegnisti; il periodo di permanenza all'estero deve essere preventivamente ed espressamente autorizzato dal Dipartimento di afferenza su motivata proposta del Responsabile scientifico.

Art. 12 (Divieto di cumulo, incompatibilità, sospensione)



L'assegno di ricerca non può essere cumulato con un reddito imponibile personale annuo lordo di lavoro dipendente, come definito dall'art. 49 del TUIR – titolo I, capo IV, superiore a € 16.000,00.

L'assegno non può essere cumulato con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili a integrare, nell'ambito di soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari della borsa.

I titolari degli assegni di ricerca non possono partecipare quali iscritti a Corsi di Laurea, Laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, Master universitari.

Il dipendente in servizio presso Pubbliche Amministrazioni, anche se part-time, titolare dell'assegno di ricerca, deve essere collocato in aspettativa senza assegni.

Il dipendente di lavoro privato, ancorché part-time non può fruire di assegni di ricerca.

L'assegno è individuale; i titolari di assegni possono svolgere attività di lavoro autonomo, previa comunicazione scritta al Dipartimento di appartenenza ed a condizione che tale attività sia dichiarata dal Dipartimento stesso compatibile con l'esercizio dell'attività di ricerca, non comporti conflitti di interesse con la specifica attività di ricerca svolta dal titolare di assegno, non rechi pregiudizio all'Università, in relazione alle attività svolte; il Responsabile scientifico e il titolare dell'assegno debbono dichiarare di non essere legati da rapporti professionali in atto o preesistenti.

I titolari degli assegni che intendono svolgere ovvero continuare a svolgere un'attività lavorativa comportante prestazioni rese a titolo gratuito presso associazioni di volontariato o cooperative o istituzioni culturali senza fine di lucro o istituzioni a carattere socio-assistenziale senza scopo di lucro, possono espletarla, fermo restando l'integrale assolvimento dei propri compiti di ricerca.

L'attività di ricerca dell'assegnista è sospesa nei casi di astensione obbligatoria per maternità, congedo parentale e congedo per malattia e prorogata secondo le norme vigenti. Non costituisce sospensione un periodo complessivo di assenza giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.

Art. 13

(Decadenza e risoluzione del rapporto)

Nei confronti del titolare di assegno, che dopo aver iniziato l'attività di ricerca in programma non la prosegua regolarmente ed ininterrottamente per l'intero periodo, senza giustificato motivo, o che si renda responsabile di gravi e ripetute mancanze o inadempienze, è avviata la procedura per dichiarare la risoluzione del contratto, su proposta motivata del Responsabile scientifico, approvata dal Consiglio del Dipartimento di riferimento.

Le cause di risoluzione del rapporto sono le seguenti:

- ingiustificato mancato inizio dell'attività o ritardo nell'effettivo inizio dell'attività;
- ingiustificata sospensione dell'attività per un periodo che rechi pregiudizio al programma di ricerca;
- violazione del regime delle incompatibilità stabilito dall'art. 6 del Regolamento, reiterato dopo un primo avviso;

